





Il discorso di Terracini

(Continuazione dalla prima pagina)
di bianche e firmate, i fermi di cittadini, le diffide; ed ecco sopra tutto la pretesa assurda dei questori di emanare ordinanze, mentre non hanno alcun potere; ed ecco perfino il divieto di affiggere sulla propria casa un piccolo cartello che dice « questa famiglia è per la pace ».

Io affermo, ha detto con forza Terracini, che queste ordinanze e questi divieti non hanno alcun valore giuridico, anzi sono illegittimi. I cittadini perciò non sono tenuti ad osservarli, anzi essi debbono denunciare alla magistratura i funzionari responsabili di questi soprusi.

Non abbiamo fiducia che la magistratura, punendo i responsabili di questi soprusi e di queste palese illegalità, sappia restituire i diritti di tutti i cittadini.

Del resto — ha proseguito Terracini — il diritto di petizione è stato recentemente esercitato dagli stessi democristiani. Proprio nello scorso anno alcuni attivisti clericali bussarono alle porte di molte famiglie democristiane per raccogliere firme ad una petizione contro il divorzio. Nessuno si preoccupò di denunciare i promotori di questa iniziativa, né il governo si preoccupò di proibirla dichiarandola anticonstituzionale. Ora se la regola vale per i sostenitori del governo perché non deve valere anche per i sostenitori dell'Opposizione?

Terracini nella seconda parte del suo discorso ha affrontato l'ultimo gravissimo provvedimento decretato dal Consiglio dei Ministri, il divieto di raduni politici nazionali nella Capitale della Repubblica.

Il ministro Scelba — egli ha detto — nel colloquio che ho avuto con lui ieri mattina, ha ammesso che il governo ha voluto impedire la grande manifestazione per la pace indetta dall'Alleanza Giovanile per il 12 giugno. Ma questo divieto viola il diritto di riunione sancito dalla Costituzione ai cittadini di ogni parte d'Italia, stabilendo una presunzione arbitraria ed assolutamente arbitraria di turbolenza di ordine pubblico. Come può il governo prevedere, un mese prima del suo svolgimento, che una manifestazione turbe l'ordine pubblico? Questo stato speciale che Scelba vorrebbe imporre alla Capitale offende i cittadini romani. E male dire che si vogliono sottrarre i supremi organi costituzionali che siedono a Roma da presunte « illecite pressioni ». Un governo democratico dovrebbe sollecitare il contatto del Parlamento con il popolo. Il provvedimento del governo è diretto a limitare i diritti dell'Opposizione, ed è vero che esso non si estende alle manifestazioni che si svolgono nell'area cattolica organizzata, ma per la ricorrenza di S. Pietro, L'azione Cattolica, ha detto Scelba, non sarebbe una organizzazione politica, perché non ha lo scopo di attività politica? Ma se è così il governo deve decidersi: o applicare il Concordato e proibire allora il Concordato nella vita politica nazionale, oppure ci costringerà a considerare abrogato il Concordato, con tutte le conseguenze che ne derivano. La grande lotta che per quasi due ore ha seguito con estrema attenzione l'oratore accolte con una grande ovazione la fine del discorso.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL POPOLO UNGHERESE HA VOTATO PACE E LAVORO

Grandiosa vittoria in Ungheria del Fronte popolare dell'Indipendenza

Sono affluiti alle urne dal 95 al 100 per cento degli elettori. La votazione degli ecclesiastici - Entusiasmo a Budapest

BUDAPEST, 16. — Il Ministero degli Interni ungherese ha annunciato che secondo i dati ricevuti finora, 5.656.000 elettori hanno votato in favore del Fronte Popolare e 153.000 contro. Dal 95 al 100 per cento degli elettori sono affluiti alle urne.

« Con il suo voto di ieri il popolo ungherese ha dichiarato unanimemente che esso è con noi », ha affermato il vice presidente del Consiglio Rakosi.

Le elezioni ungheresi di ieri sono state definita da Rakosi una vittoria di un comitato a una festa gioiosa e felice del popolo lavoratore liberato.

« E' stato affermato che nella grande Budapest sono stati raccolti 1.090.000 voti, di cui 1.050.000 a favore del fronte governativo. Un rappresentante del governo ungherese ha dichiarato che anche i vescovi, gli ecclesiastici e le monache hanno votato a favore del fronte delle elezioni che si sono svolte ieri nel paese. Ciò costituisce una prova — ha affermato il rappresentante del governo — della tendenza verso la riconciliazione con la chiesa cattolica. »

I dati sulle elezioni sono stati resi noti ai corrispondenti stranieri dal signor Ivan Balazsar sottosegretario di Stato.

All'inizio della conferenza stampa il signor Balazsar ha letto un comunicato ufficiale nel quale si rilevava che le operazioni elettorali si sono svolte senza il minimo incidente e con la vittoria del fronte del popolo non poteva costituire una sorpresa per gli osservatori obiettivi.

La stragrande maggioranza degli ungheresi — continua il comunicato — ha votato per la democrazia popolare, per il piano quinquennale e per la pace internazionale. Il nuovo Parlamento si riunirà per la prima volta l'otto giugno.

La risoluzione presentata dal paese dell'America Latina che avrebbe permesso ai membri dell'ONU di inviare nuovamente ambasciatori e ministri plenipotenziari a Madrid.

La risoluzione è stata respinta perché non ha ottenuto la maggioranza dei due terzi dei votanti richiesta dallo statuto dell'ONU.

Il delegato polacco Kutz-Suchy ha dichiarato tra l'altro nel corso del dibattito riferendosi alla mozione sudamericana: « I nomi di coloro che appoggiano questa risoluzione saranno esecrati in tutto il mondo come traditori della democrazia ». « S'ha quindi un membro di questa Assemblea che si proclama assertore della democrazia, a pronunciarsi apertamente a favore di questa risoluzione... La principale responsabilità del sopravvivere del regime franchista ricade interamente su di noi per la loro azione sia in campo politico che in quello economico ».

Kutz-Suchy ha poi affermato che « le vere ragioni » della campagna che sta venendo svolta all'ONU in favore della Spagna risiedono nel fatto che gli Stati Uniti hanno stabilito delle basi militari in Spagna ed ha accennato al « vero e proprio pellegrinaggio » di funzionari americani a Madrid.

Dopo le votazioni sulla proposta di ammettere l'America Latina all'Assemblea ha respinto il paragrafo di questa proposta che si proponeva di inserire nei paragrafi con la quale si chiedeva sanzioni economiche contro Franco.

hanno potuto fare a meno di di sottoporre a un referendum la decisione nazionale per i braccianti, e in questo senso si è espresso anche lo stesso On. La Pira.

Ma il conte Zappalà-Recordati, direttore generale della Confida, il quale — assieme ad un altro funzionario minore — era il solo rappresentante del fronte dei lavoratori, ha assunto una posizione negativa. Egli ha escluso la possibilità di iniziare trattative nazionali per il contratto, sostenendo che « la inutilità di concludere un accordo, dal momento che poi i proprietari terrieri non lo applicherebbero ».

testa, e lo sciopero potrebbe diventare generale.

Inoltre, in tre stabilimenti della Navalmeccanica di Napoli, 1616 dipendenti sono stati messi a orario ridotto: 24 ore settimanali. L'officina Corradini è stata chiusa.

A Milano alle officine Caproni è stato affisso un comunicato secondo il quale il complesso cessava ogni attività. I 3000 dipendenti vengono licenziati. Il comunicato non accenna neppure alle liquidazioni. La Confida, sostenendo che « la inattuazione di un contratto superiore alla normale ».

« Precedi si è avuto uno sciopero generale nelle industrie dal 9 al 12, per i gravi fatti di violenza avvenuti dinanzi alla Breda. »

Si apprende infine che il Direttivo della FIOT ha deciso la ripresa dell'agitazione qualora gli industriali tessili non accedessero alle richieste in rilievo come questa sia un comodo e puerile

Il compagno Bitossi ha fatto presente che la dilazione per l'inizio dello sciopero non sarebbe stata ulteriormente procrastinata e che di conseguenza gli agrari dovevano assumere le proprie responsabilità e rispondere con una risposta decisa. « La riunione è stata poi sospesa e rinviata alle 15 di oggi, ora in cui la Confida dovrà prendere una posizione definitiva ».

Considerato l'immane lavoro di stesura da compiere, sono stati chiesti soccorsi anche a Napoli e le squadre al lavoro si avvicinarono alla luce di un gruppo elettronegno. Si nutrono però scarse speranze di trovare ancora vivi i cinque operai.

MENTRE SI ATTENDE IL VOTO DELL'O. N. U.

Da Tripoli alla Cirenaica manifestazioni contro Bevin-Sforza

Oscuri manovre di agenti provocatori britannici - Protesta degli arabi

TRIPOLI, 16. — Nuove dimostrazioni si sono avute negli ultimi due giorni a Tripoli in segno di protesta contro il compromesso Bevin-Sforza. La polizia inglese ha sparato contro i dimostranti ferendo nove persone. Tre poliziotti e un ucraino inglese sono stati anch'essi feriti nel corso delle dimostrazioni.

Oggi oltre 10.000 arabi hanno effettuato una grande manifestazione attraverso le vie di Tripoli. Sin dalle 8 e di stamane essi si erano riuniti per ascoltare un discorso che il Gran Fratello aveva pronunciato in tutto il territorio libico e particolarmente in Tripolitania. La manifestazione avvenne infatti la tensione in tutto il territorio libico e particolarmente in Tripolitania. La manifestazione fu preceduta da una settimana a questa parte testimoniano del fermento che regna nelle popolazioni libiche di fronte alla prospettiva che l'unità territoriale del paese venga spezzata da una nuova spartizione del paese, attraverso elementi ben individuati per insurrezione nelle manifestazioni motivi esclusivamente anti-italiani.

E' interessante a questo proposito l'informazione dell'agenzia A.P. che informa che « secondo l'opinione di alcuni osservatori la tensione che si è creata a Tripoli proseguirà e aumenterà, soprattutto se l'ONU deciderà di assicurare l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania all'Italia ».

Le manifestazioni di protesta dei nazionalisti libici si vanno estendendo dalla Tripolitania alla Cirenaica. Ad Agadabia infatti, secondo notizie giunte da Bengasi, una folla di dimostranti è riuscita ad impadronirsi di una bandiera britannica. Si apprende infine che il Direttivo della FIOT ha deciso la ripresa dell'agitazione qualora gli industriali tessili non accedessero alle richieste in rilievo come questa sia un comodo e puerile

risparmiando di continuare la propria azione per l'unificazione » non sarebbe uscito dal partito. Tuttavia subito dopo la fine del congresso e la partenza della maggioranza dei delegati romitani, lo stesso Romita partecipava a un convegno di unificazione assieme con i due delegati di Salvo e a Carmagnola. Monogro Silone Zappalà, Vittorelli e Esrosi. Il convegno terminava con l'ordine del giorno nel quale si riaffermava il proposito di continuare la lotta per l'unificazione e l'unità. Interpretavano questo o.d.g. come il proposito dei romitani di uscire dal partito, ponendo però a Saragat la condizione di uscire a sua volta dal governo. Saragat, però, si affrettava immediatamente a diramare alla stampa una dichiarazione nella quale si afferma che « non è neppure pensabile » che i romitani « possano porre delle condizioni per l'ingresso nel partito che li accoglierà ». Im-

PIETRO INGRAO Direttore responsabile Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre 16 - Roma Telefono 483.665

SAVERELLI Dr. MANTINI - Via Arcezzio 2, 33 ASMA e ARTRITI (Ore 10-12 e 15-17) - Telef. 82.931 GABINETTO MEDICO-CHIRURGICO "TERMINI" Medici specializzati per: MALATTIE VENEREE - PELLE Roma - Via Gattola, 64 (Stazione) Orario: 9-12, 15-20 - Festivi 9-12 Orario 476.536 Dr. MONACO IMPOTENZA VENEREE Via Salaria, 72 (P. Fiume) Tel. 882.966 Orario 8-20 Dott. YANKO PENEFF Specialista dermatologo MALATTIE VENEREE e PELLE Via Palestro 38 p. 0 int. 3 ore 8-11-14-15

Tutti sulla bicicletta "Bartali" Acquistate il sacchetto di caramelle Ambrosia-Bartali

CONCORSO pneumatici Superga corse contrassegni vincenti 3 fias 500 c. 3 lambretta 1/2 27 watt radio 27 orologi agival

ANNUNZI SANITARI ENDOCRINE Gabinetto medico specializzato per la cura delle disfunzioni sessuali... Dottor SINISCALCO Specialista VENEREE - PELLE... Dott. YANKO PENEFF Specialista dermatologo MALATTIE VENEREE e PELLE... A NAPOLI Dott. M. TROIANELLO... Dr. R. DE FILIPPO... CARIOTERAPIA SESSUALE

Le misure contro Franco confermate dall'O. N. U.

NEW YORK, 16. — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso stasera di non attenuare i provvedimenti contenuti nella risoluzione approvata tre anni or sono dall'ONU relativa al boicottaggio diplomatico della Spagna di Franco.

GRAVE VIOLAZIONE INGLESE AI DIRITTI UMANI

Protesta polacca a Londra per il rapimento di Eister

Il nota antifascista tedesco è stato strappato a viva forza dalla nave polacca ancorata a Southampton

LONDRA, 16. — Tutta la stampa londinese pubblica con grande rilievo le notizie sulla brutale incursione del sommergibile polacco al largo del porto di Southampton. Il sommergibile polacco in viaggio tra New York e Gdynia è stato intercettato e sottileggiato dal nota antifascista tedesco Gerhard Eister. L'arresto è avvenuto nelle seguenti circostanze: Dopo la partenza da New York, il sommergibile polacco ha intercettato la nave con un rappresentante dell'Ambasciata americana, chiesero che fosse sciolto il cordone di sicurezza che circondava la nave. Eister, con il pretesto che le autorità americane lo stavano ricercando per aver deposto falsa testimonianza dinanzi alla Commissione per le attività antiamericane, il rappresentante del Consolato della Repubblica polacca Ziemkiewicz, a bordo della nave, si presentò a Eister e gli dichiarò che questi viaggiava su nave battente bandiera polacca.

Il rappresentante dell'ambasciata americana ricorse ad aprire le minacce nei confronti delle autorità polacche. Nel mentre si svolgevano queste trattative, quattro agenti armati di Scotland Yard afferrarono Eister per le mani e per i piedi e lo gettarono in un moggio, in attesa a fianco della nave. Eister, fu trascinato dai marinai polacchi e fu gettato in un moggio. Eister fu trascinato dai marinai polacchi e fu gettato in un moggio. Eister fu trascinato dai marinai polacchi e fu gettato in un moggio.

L'ambasciata polacca ha immediatamente pubblicato una violenta nota di protesta contro l'affronto alla nave polacca. La Germania ha protestato contro il rapimento di Eister e ha chiesto che Eister sia restituito con pieno diritto, secondo le leggi internazionali, all'Italia e alla protezione sotto bandiera polacca. L'ambasciatore in mattinata si recava da Bevin per protestare. Dopo l'arresto avvenuto sulla nave, Eister, è comparso stamattina dinanzi ad un magistrato di Southampton, il quale ha deciso di rimettere al senato della speciale corte londinese di Bow Street, il solo tribunale inglese competente per le sentenze di estradizione, il caso Eister. L'accusato è stato condotto nello stesso pomeriggio di oggi a Bow Street.

LE 48 ORE DI DILAZIONE DELLO SCIOPERO SCADONO STASERA

Ostinato rifiuto della Confida a trattare il contratto dei braccianti

Anche nell'Agro sciopero da domani - Ondata di licenziamenti indiscriminati a Milano e Napoli - La reazione dei lavoratori

Nel pomeriggio di ieri alle 18,15 si sono iniziati presso l'on. La Pira i colloqui sulla vertenza bracciantile che, come è noto, sfocerà domani nella sciopero nazionale. In quanto le trattative non abbiano favorevole esito, Le 48 ore di dilazione concesse dalle organizzazioni sindacali scadono stasera; dopo di che se centomila braccianti e salariati della Valle Padana inizieranno lo sciopero che si andrà via via estendendo al centro-sud.

La Direzione dell'ex-Ansaldo di Pozzallo ha decretato senza preavviso 211 licenziamenti tra i dipendenti della fabbrica di stesura dei telami. La fabbrica è stata presidiata dalla polizia su richiesta delle autorità locali. I licenziamenti sono stati annunciati ai dipendenti il 15 di oggi, ora in cui la Confida dovrà prendere una posizione definitiva.

La FIOT sarà costretta a riprendere l'agitazione?

La Direzione dell'ex-Ansaldo di Pozzallo ha decretato senza preavviso 211 licenziamenti tra i dipendenti della fabbrica di stesura dei telami. La fabbrica è stata presidiata dalla polizia su richiesta delle autorità locali. I licenziamenti sono stati annunciati ai dipendenti il 15 di oggi, ora in cui la Confida dovrà prendere una posizione definitiva.

Il "Giro", viaggiatore

Stamane parte da Genova la motonave "Saturnia" - Le condizioni di Coppi e Bartali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE GENOVA, 16. — Vigilia. Tutto dentro la caligine; domani si parte. Il "Saturnia" è pronto per uscire la "scorruvia rosa".

Il mondo del ciclismo era in Sicilia per seguire il Giro d'Italia. L'elenco dei nomi che ha preso oggi alla "Piazzola" è lungo un metro: Corradi — e ha quasi Kubler, Sommerfeld, Bignone, Buxi, Dabuz, son, Misane, Lesage, Van Der Heist, Conie, Crappa e l'intera squadra della "Fiorita". I direttori tecnici, organizzatori ufficiali, giornalisti e assistenti della sezione dei corridori, ed in genere tutti quelli che abitano da Firenze in giù, per il viaggio in Sicilia, hanno preferito la via terra ed hanno fatto bene: il mare è una bella cosa ma non più una ordinaria. Il "Saturnia" è partito alle 18 e ancora deciso con qualche mezzo ragazzino per la Sicilia. Se farà bella figura, il "Saturnia" sarà il primo a scendere in Sicilia. Il "Saturnia" è partito alle 18 e ancora deciso con qualche mezzo ragazzino per la Sicilia. Se farà bella figura, il "Saturnia" sarà il primo a scendere in Sicilia.

Il Congresso del P.S.I.

(Continuazione dalla prima pagina) cerchi di operare per l'unificazione socialista. Questa manovra, che si proponeva di impressionare soprattutto il centro, è fallita in modo clamoroso. I licenziamenti non hanno abboccato e la stessa maggioranza dei romitani si rifiutava di uscire dal P.S.I., unico che Romita ha dichiarato che, pur

QUO VADIS? Si ceta URSUS

L'ufficio produzione Metro - Goldwyn - Mayer cerca in Italia l'interprete per la parte del giovane gigante URSUS nel « QUO VADIS? », il film in Technicolor che entrerà prossimamente in lavorazione a Roma.

"QUO VADIS?" Cinecittà ROMA

avendo fotografia, possibilmente a torso nudo, e indicando la statura, il peso e l'età.

PREPARED WITH AMERICAN DDT IL TERRORE DEGLI INSETTI

SCHIAVONE

OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca Via Montebello, 66 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35